

Trasmissione	Indirizzo	Costo	Esclusione	o di cui non determinata
--------------	-----------	-------	------------	--------------------------

Pagina 1 di 4

Habitat	Obiettivo	Parametri art. 17	Attributi	Sotto-attributi	Target	UM Target	Note
91E0* Foreste alluviali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion Incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'habitat entro 15 anni	Area occupata	Superficie	//	32.3	ettari	superficie attuale, indicata nel FS
		Struttura e funzioni	Struttura verticale	Stratificazione della vegetazione	≥ 3	strati	
			Copertura della vegetazione	Copertura dello strato arboreo	≥ 90	%	
			Composizione floristica	Copertura delle specie tipiche	≥ 70	%	Specie tipiche: <i>Humulus lupulus</i> , <i>Persicaria dubia</i> , <i>Rubus caesius</i> , <i>Salix alba</i> , <i>Symphytum officinale</i> , <i>Urtica dioica</i> , <i>Urtica dioica</i>
				Diversità delle specie arboree	≥ 2	specie	
				Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva	≤ 5	%	Specie indicatrici di disturbo: <i>Amarpha fruticosa</i> , <i>Apios americana</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Solidago gigantea</i> Pur mancando dei dati quantitativi attualmente c'è un ampio discostamento nella copertura delle specie indicatrici di disturbo in particolare le esotiche invasive (cop > 30%) rispetto al valore soglia desiderato (cop ≤ 5). Specie indicatrici di dinamica regressiva: specie caratteristiche di comunità vegetali più semplici dinamicamente collegate
			Classi di età	Disetaneità dello strato arboreo	≥ 2	classi di età	
				Copertura della rinnoiazione delle specie arboree tipiche Alberi maturi (Ø > 70 cm, o in assenza Ø > 50 cm)	≥ 5 > 5	% alberi/ettaro	Copertura degli individui di meno di 3 anni di età
			Regime idrologico	Profondità della falda superficiale	Nessuna variazione significativa	-	Attualmente manca un dato specifico sulle variazioni della profondità della falda.
			Altri indicatori di qualità biotica	Legno morto a terra	> 25	mc/ettaro	
				Legno morto in piedi	> 25	mc/ettaro	
		Parametri art.17	Pressioni	Descrizione dell'impatto	Target	UM Target	Note
		Prospettive future	PIQ2: Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	Diverse sono le esotiche invasive (soprattutto <i>Acer negundo</i> , <i>Amarpha fruticosa</i> , <i>Sicyos angulatus</i>) che alterano la fisionomia dell'habitat e peggiorano il suo stato di conservazione in quanto determinano la scomparsa delle specie dominanti tipiche dell'habitat stesso.	≤ 5	Cop % specie esotiche	La pressione ha un impatto MEDIO-ALTO. Seppur in linea teorica il target dovrebbe essere la scomparsa totale delle esotiche invasive o una loro copertura % inferiore al 5%, data la difficoltà di eradicarle è più realistico pensare come primo obiettivo nel breve-medio termine ad un loro contenimento e ad una loro riduzione sotto il 10-15% per poi raggiungere il target desiderato nel lungo termine. La stima delle coperture può essere effettuata in plot di 2000 m2 (40 x 50 m / 25 m di raggio) distribuiti in modo randomizzato sull'intera superficie dell'Habitat con densità di 1 plot/ha
		Prospettive future	PMO7: Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	Per cause naturali dato che l'habitat è parzialmente svincolato da una dinamica fluviale l'evoluzione naturale sta portando ad una progressiva variazione della composizione floristica da un bosco igrofilo verso un bosco mesofilo	Non definibile	Non definibile	La pressione ha un impatto medio. Dato che la pressione non può essere gestita a livello di sito ma deve essere gestita ad un livello superiore è difficile riuscire a contrastarla efficacemente con una misura specifica. Per suddetta ragione attualmente può essere previsto solo un monitoraggio frequente dell'habitat per valutarne l'incidenza

			PRESSIONI				BERSAGLIO DELLA MISURA		INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA						MODALITA' DI ATTUAZIONE		FINANZIAMENTO						
Specie/Habitat	Obiettivo	Priorità o (1/10)	Codice	Descrizione	Tipologia misura	Misure di conservazione	Valore	UM (Nº, numero, %, ...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari art)	Stato di attuazione	Descrizione	Link USI	Autori	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MDC	Fonte di finanziamento nel PAF 2016-2020	Misure inserite nel PAF 2021-2027 (MDC)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF	Misure PAF
1150* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alluv-Padion, Alluvion Incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'Habitat entro 15 anni	si	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi di controllo delle esotiche	50	Superficie % Habitat	Ente Gestore		in corso	Interventi di taglio delle specie alloctone invasive sia lussure sia giovani. Successivamente taglio regolare dei rami e sradicamento degli esemplari giovani.			Ente Gestore, Proprietari delle aree, ditta esterna	L'ente gestore, durante la fase di autorizzazione al taglio rilascia ai privati delle prescrizioni scritte e autorizza con contrassegno il taglio degli esemplari arborei oggetto di intervento. Gli interventi vengono poi realizzati direttamente dai proprietari delle aree o tramite una ditta esterna incaricata.	n.d.	-	no			Fondi privati	
1150* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alluv-Padion, Alluvion Incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'Habitat entro 15 anni	si	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi di miglioramento floristico	50	Superficie % Habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi periodici da avviare entro 5 anni di sfalcio delle lussure e di taglio/veroscuratura a carico delle specie legnose alloctone invasive. Successivamente taglio regolare dei rami e sradicamento degli esemplari giovani. Laddove le condizioni ecologiche siano idonee massie a dimora di specie arboreo-arbustive e erbacee tipiche dell'Habitat			Ente Gestore, Proprietari delle aree, Ditta esterna incaricata, Vivai forestali o Vivai specializzati in flora autoctona	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente presso i proprietari delle aree. Acquisito da un vivaio specializzato delle piante da mettere a dimora	50.000 €/anno	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	CSN, INTERREG, fondi regionali		E.2.6.5
1150* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alluv-Padion, Alluvion Incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'Habitat entro 15 anni	si	PI02 PM07	Altre specie aliene invasive (diverse da quelle di rilevanza unionale). Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	MR - programma di monitoraggio filo ricerca	Monitoraggio periodico dell'Habitat	8	Nº rilievi Riconoscimento da 125 mq	Ente Gestore		da avviare	Monitoraggio periodico (adesso 6 anni) seguendo le indicazioni riportate nel "Protocollo operativo per il monitoraggio regionale degli habitat di interesse comunitario in Lombardia" (Bressi et al., 2017). Monitoraggio entro 5 anni non solo propedeutico alla redazione del report art. 17 ma anche per verificare la dinamica naturale oltre l'impatto delle esotiche invasive			Ente Gestore, Professionisti incaricati	Per l'esecuzione dell'attività di monitoraggio è previsto l'affidamento a professionisti esterni secondo le procedure previste dalla normativa vigente	2000	-	no			Fondi dell'Ente	
1150* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alluv-Padion, Alluvion Incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'Habitat entro 15 anni	si	PI02	Altre specie esotiche invasive (non di rilevanza unionale)	IA - intervento attivo	Interventi finalizzati a migliorare la struttura e funzionalità forestale	50	% Superficie Habitat	Ente Gestore		da avviare	Interventi entro 5-10 anni di miglioramento della struttura e funzionalità dell'Habitat anche a favore dell'incremento delle necromasse a terra e in piedi (a carico delle alloctone invasive)			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata, Proprietari delle aree	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente presso i proprietari delle aree	4.000/ha	-	si	E.2 mantenimento e ripristino	LIFE, CSN, fondi regionali		E.2.6.1
1150* Foreste alluviali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alluv-Padion, Alluvion Incanae, Salicion albae)	Miglioramento della struttura e funzioni dell'Habitat entro 15 anni	si	PM07	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta delle attività umane o dei cambiamenti climatici	IA - intervento attivo	Interventi per migliorare le condizioni ecologiche dell'Habitat	30	Incremento % affluvio d'acqua all'anno	Ente Gestore		da avviare	Interventi di natura idraulica finalizzati a riaprire un collegamento diretto tra il corso del Fiume Po e la farea in cui è presente l'Habitat. Misure da attuare entro 10 anni			Ente Gestore, Ditta esterna incaricata	Per l'esecuzione degli interventi è previsto l'affidamento di incarico a ditta esterna secondo le procedure previste dalla normativa vigente	n.d.	-	no			Fondi regionali	

BENSAGGIO DELLA MISURA							INFORMAZIONI SU ATTUAZIONE DELLA MISURA		MODALITA' DI ATTUAZIONE				FINANZIAMENTO				
Tipologia misura	Misure di conservazione	Valore	UM (N.º, numero, S...)	Soggetto responsabile dell'attuazione	Vigenza (per misure regolamentari)	Stato di attuazione	Descrizione	Link URL	Azioni	Soggetto attuatore	Modalità di attuazione	Costo MAC	Fonte di finanziamento 2014-2020	Misura inserita nel PAF 2011-2027 (Lund)	Codice Categoria PAF	Fonte di finanziamento PAF 2021-2027	Altre fonti di finanziamento non inserite nel PAF
RE - regolamentazione	Obietti	100	% Snp della Riserva	Ente Gestore	SI		<p>Art 2, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. Nell'area di Riserva naturale, si regolano i seguenti divieti, ai sensi della D.C.R. del 28 luglio 1988, n. 10/1376:</p> <p>a) realizzare edifici;</p> <p>b) costruire o modificare strade e infrastrutture in genere, fatto salvo quanto previsto dal piano in funzione delle finalità della Riserva e direttamente eseguito dall'Ente Gestore o dallo stesso autorizzato;</p> <p>c) realizzare insediamenti produttivi, anche di carattere economico;</p> <p>d) aprire nuove zone o lottizzazioni, costruire quelle esistenti e comunque estendere materiali inerti;</p> <p>e) effettuare interventi di bonifica idraulica delle zone umide;</p> <p>f) impiantare campeggi liberi o organizzati;</p> <p>g) esportare, raccogliere o danneggiare la flora spontanea, fatti salvi gli interventi previsti dal piano e direttamente eseguiti dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato;</p> <p>h) attuare interventi che modificano il regime o la composizione delle acque, fatti salvi gli interventi effettuati negli anni competenti per ragioni di difesa idraulica e quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato;</p> <p>i) introdurre specie animali o vegetali estranee e comunque effettuare interventi atti ad alterare l'equilibrio biologico delle specie animali o vegetali;</p> <p>j) esercitare le attività, così come definite dalla Legge n. 393/91 (art. 27, comma 6), Legge 31/7/92 (art. 21), L.R. 86/78 (art. 15, comma 2, lettera n e o e art. 17, comma 4 lettera d), L.R. 26/2/93 (art. 43, comma 1);</p> <p>k) costruire necropoli;</p> <p>l) abbandonare rifiuti di qualsiasi natura, anche se in forma controllata, o costituire depositi permanenti o temporanei di materiali diversi;</p> <p>m) introdurre cani nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 4° dicembre di settembre;</p> <p>n) svolgere attività pubblicitaria, organizzare manifestazioni folcloristiche o sportive;</p> <p>o) incendiare luoghi all'aperto;</p> <p>p) mutare la destinazione culturale dei beni naturali e dei terreni incolti o trasformare l'uso, ivi compresa l'introduzione di nuove colture di campo e di altre specie arboree a rapida accrescimento;</p> <p>q) effettuare utilizzazione forestale, fatto salvo quanto previsto dal piano e direttamente eseguito dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato, ai sensi del R.R. n. 5 del 20 luglio 2007 e s.m.m.i., e della L.R. n. 31 del 5 dicembre 2008 e s.m.m.i.;</p> <p>r) effettuare tagli di piante arboree isolate o inserite in filari, nonché di siepi arboree e arbustive lungo il margine di strade, corsi d'acqua o di vegetazione, di altezza e densità limitate;</p> <p>s) produrre rumori, suoni o luci nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 4° dicembre di settembre;</p> <p>t) traslocare con mezzi motorizzati, fatta eccezione per i mezzi di servizio e per quelli occorrenti all'attività agricola e forestale;</p> <p>u) distorcere, danneggiare, colture o cespugli arbusti selvatici, cespugli e cespugli di loro nati, leni e giardini, danneggiare o distruggere i loro ambienti, fatti salvi la ricerca scientifica e gli interventi di carattere igienico-sanitario, eseguiti direttamente dall'Ente Gestore ovvero dallo stesso autorizzato, nonché la pesca nei periodi consentiti;</p> <p>v) incidere all'interno della Riserva, nelle aree a vegetazione naturale, nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 30 aprile, nella zona eventualmente interessata dalla nidificazione degli Ardeidi, dal 1° marzo al 30 luglio, fatte salve diverse disposizioni stabilite dal piano;</p> <p>w) sorvegliare a base quota;</p> <p>x) incenerire i rifiuti;</p> <p>y) effettuare studi e ricerche che comportino prelievi in natura e/o altre deroghe ai divieti, se non autorizzati dall'Ente Gestore;</p> <p>z) esercitare ogni altra attività, anche di carattere temporaneo, indicata dal piano, che comporti alterazioni alla qualità dell'ambiente incompatibili con le finalità della Riserva.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							
RE - regolamentazione	Tutela della fauna	100	% Snp Habitat N2000	Ente Gestore	SI		<p>Art 8, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. E' fatto obbligo di mantenere in sicurezza, rispetto al rischio di deteriorazione e impatto degli usi, elettrodomestici e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione. Sono idonei a tale scopo l'impiego di supporti tipo "Bower", l'isolamento di parti di linea in prossimità e sul filo di sostegno, l'isolazione di una linea di tipo "Silent", l'installazione di parablenche di vetro, la pinta di spargi di vegetazione, di altezza e densità limitate.</p> <p>2. E' vietata la distruzione dei formiche.</p> <p>3. Tutte le modifiche successive al Decreto di attuazione 2007/Ente Gestore uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS) si intendono automaticamente integrate alle presenti Norme.</p> <p>4. Per quanto non contemplato dalle presenti Norme si fa riferimento alla normativa di settore.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							
RE - regolamentazione	Tutela della flora	100	% Snp Habitat N2000	Ente Gestore	SI		<p>Art 9, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. La Rete Spontanea può essere raccolta esclusivamente per motivi di conservazione e ricerca scientifica, previa autorizzazione dell'Ente gestore, che specificò modalità, contenuti e limiti della raccolta.</p> <p>2. Ai fini della tutela del patrimonio genetico locale non è consentito esportare nel territorio del sito specie, erpiti e varietà estranee alla flora spontanea dell'area del fiume Po, ivi compreso l'impiego di vegetali che, pur appartenendo nominalmente all'Ente delle entità autoctone del territorio, provengono da altre regioni, definite dall'art. 2 del D. leg. 382/2003.</p> <p>3. I divieti di cui al comma 3 si applicano agli individui completi nonché alle singole parti utilizzabili per la propagazione agamica, quali talee, propagami, rizomi ecc., e destinate alla diffusione non vegetativa, quali viti e piante.</p> <p>4. Al fine di assicurare la disponibilità di materiale vegetale idoneo utilizzabile nel territorio del sito, l'Ente Gestore incarica la realizzazione di vivei in sito e la conservazione ex situ attraverso conservatori con vasi coperti o privati, preferibilmente operanti sul territorio del sito e sull'intero territorio regionale.</p> <p>5. Sono escluse dai divieti di cui al comma 3 le piante oggetto di interesse agronomico.</p> <p>6. La soprintendenza degli alberi è consentita solo nei casi in cui la pianta sia già stata sottoposta a tale governo in passato, nei casi previsti dalla tradizione locale o per motivi di pubblica sicurezza.</p> <p>7. Per quanto non contemplato dalle presenti Norme si fa riferimento alla normativa di settore.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							
RE - regolamentazione	Tutela degli habitat	100	% Snp Habitat N2000	Ente Gestore	SI		<p>Art 10, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. All'interno del sito non è consentito:</p> <p>a) trasformare, danneggiare o alterare gli habitat d'interesse comunitario;</p> <p>b) utilizzare diserbanti e prodotti per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, soline e canali collettivi).</p> <p>2. Nei limiti previsti dall'art. 2, sono fatti salvi i comuni interventi di pulizia, pulizia e manutenzione di tutti i corsi d'acqua lotici, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione, nonché la ordinaria cura culturale dei riserbatoirini, qualora effettuata secondo i criteri previsti dal "Regolamento attuativo del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Mantova".</p> <p>3. Per quanto non contemplato dalle presenti Norme si fa riferimento alla normativa di settore.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							
RE - regolamentazione	Tutela del suolo	100	% Snp della Riserva	Ente Gestore	SI		<p>Art 11, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. E' vietato:</p> <p>a) l'uso di prodotti fitofarmaci;</p> <p>b) l'uso di prodotti per il controllo della vegetazione della rete idraulica (canali di irrigazione, fossati, soline e canali collettivi).</p> <p>2. Nei limiti previsti dall'art. 2, sono fatti salvi i comuni interventi di pulizia, pulizia e manutenzione di tutti i corsi d'acqua lotici, mediante riduzione della vegetazione spontanea, onde consentire il regolare deflusso delle acque di irrigazione, nonché la ordinaria cura culturale dei riserbatoirini, qualora effettuata secondo i criteri previsti dal "Regolamento attuativo del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Mantova".</p> <p>3. Per quanto non contemplato dalle presenti Norme si fa riferimento alla normativa di settore.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							
RE - regolamentazione	Disposizioni in materia di attività agricole e zootecniche	100	% Snp della Riserva	Ente Gestore	SI		<p>Art 12, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. Sulla superficie agricola, per quanto non previsto dalle presenti Norme, si applicano le norme previste nei regolamenti della Politica Agricola Comune (PAC) 2014-2020 e relative norme nazionali e regionali di recepimento o successive modifiche e integrazioni.</p> <p>2. La pratica agricola deve essere informata al rispetto, alla cura e allo sviluppo dei cicli biologici, di carattere vegetale o animale, e all'uso sostenibile delle risorse naturalistiche e antropiche presenti sul territorio.</p> <p>3. L'Ente gestore promuove la diffusione di colture attente secondo i metodi di produzione biologica e biodinamica, nonché la coltivazione di specie e varietà locali.</p> <p>4. L'Ente gestore promuove la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agro-ambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.</p> <p>5. Nella coltivazione di attività agricole e zootecniche all'interno del sito non è consentito l'impiego di organismi geneticamente modificati.</p> <p>6. Non è consentita la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine di prati naturali o seminativi, salvo fatti salvi interventi consentiti a emergenza di carattere fitosanitario, previo parere dell'Ente Gestore.</p> <p>7. Non è consentito bruciare qualsiasi rifiuto derivante dall'attività agricola, né è applicabile integralmente la norma in materia di smaltimento dei rifiuti, limitatamente all'area di rispetto, sono esclusi i residui vegetali derivanti dalle pratiche agricole (pacci, fienaglie e altri residui vegetali).</p> <p>8. Nel sito fuso e lo spandimento di compost sono ammessi esclusivamente nei seguenti casi:</p> <p>a) in presenza di compost di qualità certificata e proveniente da nuclei agricoli (preziosissimi rifiuti), sono esclusi i compost prodotti con fanghi provenienti da depuratori urbani ed industriali;</p> <p>b) su superfici agricole sottoposte da coltivazioni di tipo intensivo, suoli irrigati, irrigati e seminati.</p> <p>9. L'uso di compost non sono in ogni caso consentiti su superfici naturali o su superfici caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.</p> <p>10. L'ultimo dei lavori, dei comuni usi, degli avvenimenti agricoli e degli interventi di allevamento è disciplinato in relazione agli usi del territorio, secondo le tempistiche ed entro le fasce stabilite dal Piano di azione ritratti agricoli.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							
RE - regolamentazione	Disposizioni in materia di gestione forestale	100	% Snp della Riserva	Ente Gestore	SI		<p>Art 13, Piano Integrato della Riserva - D.g.r. 28 novembre 2017 - n. X/7454</p> <p>1. Gli interventi silvicolturali devono prioritariamente prestare attenzione alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, il minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della foresta naturale.</p> <p>2. Gli interventi silvicolturali sono consentiti dal 15 ottobre al 31 gennaio, fatta salva quanto direttamente eseguito dall'Ente gestore o dallo stesso autorizzato:</p> <p>3. Nei lavori di forestazione è consentito impiegare solo specie arboree e arbustive autoctone del territorio incluse nell'appendice lista redatta dall'Ente gestore di cui all'art. 15, comma 5.</p> <p>4. L'impiego di mezzi meccanici generali è vietato per operazioni di riduzione di nuove foreste o di mantenimento dei residui forestali e per il contenimento delle specie esotiche e controspore presenti sul territorio.</p> <p>5. I residui di lavorazione non possono essere bruciati e devono essere esposti in loco, qualora possibile, in alternativa, l'Ente gestore può autorizzare l'intermentimento in loco.</p> <p>6. Non è consentito effettuare interventi di taglio su piante giovani, ossia su specie forestali che non hanno compiuto il 20% del numero di piante presenti in un bosco che siano alla data indicata in tabella in prossimità gruppi.</p> <p>7. E' obbligatorio contrastare la diffusione delle specie esotiche e controspore infestanti, contenute negli elenchi di cui all'art. 1, comma 3, della L.R. 31 marzo 2008 n. 10.</p> <p>8. E' obbligo, durante le attività silvicolturali, adottare le tecniche e strumentazioni utili a evitare il danneggiamento delle zone della foresta, dei piccoli specchi e corsi d'acqua, delle zone umide e della flora erbacea spontanea protetta.</p> <p>9. Nella realizzazione di piste forestali è vietata la lacerazione delle superfici boschive e l'erosione del suolo del bosco. A tal fine le eventuali piste che per esigenze di servizio dovranno essere aperte, dovranno essere utilizzate a scopo esclusivo dell'uso del bosco e dovranno essere ripristinate lo stato naturale.</p> <p>10. Al fine di evitare l'erosione del suolo, è vietato l'uso di mezzi meccanici per la manutenzione delle piste forestali.</p> <p>11. Per quanto non contemplato dalle presenti Norme si fa riferimento al "Regolamento attuativo del Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Mantova" nonché alla normativa di settore.</p>		Ente Gestore, Carabinieri forestali	La verifica dell'attuazione della norma viene effettuata tramite sorveglianza ad opera degli enti istituzionali competenti							